

VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2010.

Sessione indetta con circolare del 11 Maggio 2010 – Prot. Gen. n. 9850/10.

Seduta pubblica di seconda convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 20.30, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Frascchini Niccolò, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco.

Totale presenti: n. 35

Assenti i Consiglieri Comunali: Imperato Karin Eva, Lazzari Davide, Vigna Vincenzo, Martini Franco, Bottoni Paolo, Giuliani Guido.

Totale assenti n. 6

Sono presenti altresì gli Assessori:

Centinaio Gian Marco, Greco Luigi, Trivi Pietro, Fracassi Mario Fabrizio, Niutta Cristina, Bobbio Pallavicini Antonio, Faldini Rodolfo, Valdati Massimo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 18 MAGGIO 2010



(Entrano i Consiglieri: Vigna Vincenzo, Lazzari Davide. Presenti n. 37)

LINEE DI INDIRIZZO AD ASM PAVIA SPA IN MATERIA DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI – CONTINUAZIONE.

DISCUSSIONE DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI ALLA PROPOSTA DI DELIBERA AVENTE AD OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO AD ASM PAVIA SPA IN MATERIA DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.

PRESIDENTE

Avevamo sospeso il Consiglio Comunale ieri sera e iniziamo questa sera con gli emendamenti. Sarebbe mia intenzione, se qualcuno non ha nulla in contrario, di iniziare a parlare degli emendamenti così come sono arrivati, per presentazione, altrimenti potremmo fare prima i soppressivi e poi i modificativi, secondo regolamento.

Quindi facciamo così come sono arrivati, nell'ordine in cui sono arrivati.

Il primo emendamento è del Consigliere Depaoli. Come? (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, sono tutti... Ho capito, tutti a nome del gruppo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora tutti i primi... (dall'aula si replica fuori campo voce) I primi 19 emendamenti sono tutti a nome di Depaoli e Albergati. Perfetto.

Allora iniziamo con il primo emendamento che illustrerà il Consigliere Depaoli. Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Sarà un emendamento lampo perché se ne è già accennato in discussione. A pag. 14 chiediamo di sostituire il paragrafo che recita. "Ritiene necessario istituzionalizzare un tavolo tecnico politico" e seguenti fino a "condizioni contrattuali" con il testo: "Verificherà l'andamento del contratto di servizio". Questo perché ci sembra che istituire un tavolo tecnico politico che debba valutare se il contratto di servizio viene applicato o non applicato, rispettato o non rispettato, se le condizioni contrattuali sono soddisfatte o meno, è così un elemento poco aziendale e un pochino barocco che c'entra poco con dei rapporti che formalmente devono legare una S.p.A. che eroga servizi con un soggetto che ha affidati i servizi medesimi.

Quindi si tratta di una cosa molto semplice che proponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale come emendamento.

PRESIDENTE

Prego. Sì, devi andare... Se nessuno parla, parla l'Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

L'istituzionalizzazione del tavolo vuole essere di aiuto non tanto e non solo, o meglio non solo dal punto di vista tecnico, perché per quello ci sono i tecnici per valutare se il contratto viene rispettato o non viene rispettato eccetera, quanto piuttosto per verificare la rispondenza del contratto alle necessità del servizio anche... potrebbe essere anche dal punto di vista politico, nel senso che potrebbe anche risultare necessaria una revisione a seconda di come il servizio si vuole che vada a implementarsi o meno.

Faccio un esempio, l'igiene urbana. Siamo arrivati noi, abbiamo puntato tantissimo sull'igiene urbana, abbiamo chiesto tantissimo ad ASM che ha risposto, per cui in quest'ottica l'andamento del contratto di servizio è dinamico, come si dice qua, proprio perché potrebbe essere necessario un venirsi incontro reciprocamente tra amministrazione ed erogatore del servizio per migliorarlo e adattarlo alle eventuali nuove esigenze.

Parere: respingere l'emendamento.

PRESIDENTE

Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

Anche per evitare di perdere tempo, volevo dire a nome del gruppo Democrazia e Solidarietà che tutti gli emendamenti presentati dai Consiglieri Depaoli e Albergati ci trovano completamente favorevoli. E colgo l'occasione per fare i complimenti al Consigliere Frascini per la splendida camicia.

PRESIDENTE

Depaoli. Sì, sì, Depaoli, prego.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Presidente, le volevo solo chiedere come chiarimento... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, eravamo fuori...

Volevo solo chiederle come chiarimento di metodo, Presidente, appunto come funziona la cosa: presentatore, risponde...

PRESIDENTE

Io vi leggo il regolamento. Sono 5 minuti per l'illustrazione, 5 minuti per intervento per gruppo, uno per gruppo, e un minuto di risposta.

CONSIGLIERE DEPAOLI

OK, perfetto. Grazie.

Noi prendiamo atto delle parole dell'Assessore, però noi riteniamo che se un contratto di servizio è un contratto di servizio vero e proprio di margini politici ce ne siano al di fuori del contratto di servizio, cioè nei rapporti tra ASM e Comune. Quindi prevedere il tavolo ci sembra una specie di ibrido che veramente non capiamo che cosa sia realmente; ci sembra un po' carne, un po' pesce, e quindi ci sembra più logico e sensato che Comune e ASM si parlino direttamente senza tavoli.

PRESIDENTE

Mi volevo correggere, anziché 5 sono 4 i minuti per ogni intervento, comunque questo è stato inferiore, per cui dichiaro aperta la votazione.

Per favore silenzio sulle votazioni, perché poi abbiamo dei problemi nella Segreteria di riportare le votazioni con i nomi, ragazzi! Ci crea veramente dei problemi.

E' aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione dell'emendamento n. 1 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

Passiamo adesso al secondo emendamento presentato sempre da Depaoli e Albergati. Lo vuole illustrare il Consigliere Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Facciamo più o meno uno a testa diciamo. L'emendamento riguarda la pag. 15 delle linee guida, ed è un emendamento sui cui contenuti ci siamo già espressi sia in Commissione che in Consiglio Comunale e che ritorneranno anche in altri emendamenti, perché l'emendamento in sostanza cosa dice? Di sostituire il testo là dove si parla di affidamenti, visto che come ci è stato detto più volte gli affidamenti in house non saranno più possibili; noi riteniamo più corretto allora inserire un testo in cui si dica "sviluppare una strategia per partecipare e vincere eventuali gare sul territorio". Quindi questo.

E poi là dove si parla genericamente di "perseguire ogni tentativo per formare le realtà provinciali", un indirizzo più preciso sul quale ci era sembrato che anche l'Assessore convenisse in Commissione, e cioè l'indirizzo di "formare realtà provinciali nel settore del servizio idrico integrato e dell'igiene urbana", cioè precisare da subito questa cosa, su cui torneremo poi anche in altri emendamenti, che se c'è una prospettiva di azienda provinciale su cui, ripeto, concordiamo... scusate, più che di azienda di alleanza fra ASM provinciali, su cui concordiamo, sia nei settori che hanno un ambito territoriale specificamente provinciale, cioè idrico integrato e igiene urbana. Questo è il senso dell'emendamento.

PRESIDENTE

Interventi? Nessuno. Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

La frase che si propone di cambiare andrebbe letta nel contesto dell'intero paragrafo. Quello che voi proponete di inserire con riferimento alla gara è scritto alla fine della frase, perché si dice "in grado di superare il punto di pareggio e fronteggiare con successo la concorrenza nelle gare pubbliche". La prima parte che voi proponete di cambiare al momento è attuale, è ancora attuale, perché ancora al momento possono esserci degli affidamenti.

Nel contesto più generale si deve partire dalla considerazione che si è preso in esame quali sono i fattori di competitività, produzione, mercato, organizzazione. All'interno del mercato, di quello che è il mercato, si dice che "il fattore volume di mercato appare complementare al fattore tecnico perché aumentare i volumi del servizio offerti eccetera eccetera può portare tra l'altro alla diminuzione delle tariffe, alla diminuzione dei prezzi" e quant'altro.

Quindi considerato nel complesso quello che voi dite c'è scritto con riferimento alla gara, per quanto riguarda invece la specificità dei settori ciclo idrico integrato e igiene urbana non mi pare di ricordare di aver detto che ero favorevole, ho semplicemente detto che non è scontato che ci sia un'unica ASM, potrebbe ben essere che ci siano sinergie in singoli settori, ma non mi sembra opportuno limitare questi settori laddove la sinergia può anche esplicarsi in altro.

PRESIDENTE

Quindi? Prego Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

..posta per precisare che un aspetto, forse non lo avevo sottolineato prima, che anche il nostro emendamento voleva togliere era quella frase “realtà industriali provinciali partecipate da tutti i soci di ASM”. Non è così facile far partecipare tutti i soci di tutte le ASM provinciali a un’unica realtà, perché magari subentra il meccanismo poi di concorrenza. Quindi è una forma cautelativa quella del nostro emendamento, per evitare poi problemi ad ASM nel momento in cui va a realizzare questi interventi.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione dell’emendamento n. 2 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo ora al terzo emendamento, emendamento soppressivo, presentato sempre da Depaoli e Albergati.

Albergati, prego.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Questo è solo un emendamento tecnico, perché a pag. 16 il dispositivo recita. “Attualmente le aree di business di ASM sono gestite in diverse forme, direttamente o da divisioni interne, oppure da società operative di business (SOB, giuridicamente autonome, controllate o partecipate dalla società, o da società operative territoriali (SOT) controllate da altre società (LGH) ma eroganti servizio a pagamento alla società.

Non c’è nessuna SOT che gestisce nessun business di ASM, le SOT sono realtà territoriali sostanzialmente autonome. Per capirci, se Cremona conferisce l’igiene urbana e crea una SOT che fa l’igiene urbana a Cremona non ha niente a vedere con le SOB che sono invece società di business dentro cui tutte le ASM sono racchiuse.

Per cui il nostro emendamento è volto semplicemente ad eliminare il testo a partire da “o da società operative territoriali (SOT) controllate da altre società ma eroganti servizi a pagamento alla società.”

PRESIDENTE

Interventi? Nessuno. Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Questo paragrafo fotografa quella che dovrebbe essere la realtà. Provo a cercare di interpretare quanto detto dal Consigliere.

Pare che, se capisco bene, secondo il Consigliere Albergati ad esempio LGH Holding appunto non controllerebbe delle società operative territoriali che offrono servizi ad ASM. Ho interpretato bene? Ma non saprei come a questo punto giudicare eventualmente le società conferite a suo tempo, tipo Pavia Network oppure tipo Metano Pavese, che pure servizi offrono ad ASM.



PRESIDENTE

Prego Albergati.

ASSESSORE NIUTTA

Non sono SOB qui indicate perché SOB giuridicamente autonome ma controllate e partecipate, penso ad ASM Lavori. Qui è una questione tecnica, sinceramente potrei anche sbagliarmi, ma a me sembra giusto quello che sta scritto.

CONSIGLIERE ALBERGATI

E' proprio una cosa strettamente tecnica, però non c'è nessuna SOT che gestisce nessun business di ASM. Cioè Pavia Network piuttosto che Linea Distribuzione, piuttosto che Linea Group, sono SOB, sono società operative di business; è semplicemente un fatto tecnico e può essere stato un errore materiale.

ASSESSORE NIUTTA

Poiché io l'ho inteso nel senso che si fa riferimento a quelle società che sono controllate da altre società ... come potrebbe essere Pavia Network, come potrebbe essere Metano Pavese. Non so, eventualmente si può togliere la definizione SOT, ma è una semplice fotografia di quello che è.

Ammetto che potrei anche sbagliarmi, ma non è una linea di indirizzo.

PRESIDENTE

Quindi?

ASSESSORE NIUTTA

Non so, se vogliamo modificare semplicemente togliendo la parentesi e SOT, società operative, togliamo territoriali...

CONSIGLIERE ALBERGATI

Società Operativa Territoriale cioè è una società operativa di quel territorio, le Società di Business come ad esempio quelle che vendono energia, o distribuiscono il gas, o fanno telecomunicazioni, sono società come dice il nome di Business, per cui partecipano in tutte le varie ASM e che sono chiamate a fare servizi su tutti i territori, le Società Operative Territoriali fanno servizio sul loro territorio. La SOT che fa l'igiene urbana di Cremona non c'entra nulla col territorio di Pavia e non c'entra nulla con ASM Pavia. Tutto qui. Poi se volete tenerlo tenetelo, che è un errore formale; ci tenevamo a segnalarlo.

PRESIDENTE

Non so...

ASSESSORE NIUTTA

Considerato che non è... non sta... nessuna linea di indirizzo, dico di respingerlo.

PRESIDENTE

Dichiaro... (dall'aula si replica fuori campo voce) Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

(dall'aula si replica fuori campo voce) No, è uscito giusto adesso, va bene. No.

Scusate, perché poi... (dall'aula si replica fuori campo voce) OK. A posto, va bene. Allora il terzo emendamento è respinto.

La votazione dell'emendamento n. 3 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Emendamento n. 4, presentato sempre da Depaoli e Albergati. Lo illustra il Consigliere Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Questa volta, visto che gli emendamenti tecnici non vengono recepiti anche quando si dice qualcosa non c'è, proviamo con un emendamento invece di contenuto, perché l'emendamento n. 4 che noi proponiamo è a pag. 17 ed è di contenuto, di contenuto nel senso che proponiamo un emendamento soppressivo, cioè proponiamo di togliere quei due paragrafi che sono al centro della pagina, da "prevedere forme di outsourcing o di partecipazione con altri produttori" fino a quell'altro paragrafo di cui si è discusso anche in Consiglio Comunale, e cioè "al fine di rafforzare le situazioni economiche e patrimoniali di ASM per ogni ipotesi di aggregazione porre eventualmente allo studio un progetto di costruzione di una società ad hoc nella quale fare confluire le attività economicamente autonome al fine di valorizzarle e ripristinarle", oppure di licenziare tutti. Scusate se ho parafrasato così brutalmente il finale, ma come suggerisce il mio collega Ottini è meglio parlare chiaro su certe cose.

Qui la cosa è molto semplice. Non si capisce in nome di quale efficienza produttiva si debba costituire un'ulteriore società, con tanto di Consiglio di Amministrazione si suppone, forse per collocare qualcun altro in base a competenze e capacità come è stato fatto recentemente, e cioè che senso ha fare una società ad hoc per gestire rami che diventano secchi, chiamiamoli così. Se si crea un problema per cui non si riesce a vincere una gara in un certo settore il problema... Però io vorrei un po' di silenzio, scusate. ..il problema va gestito all'interno di ASM. Cioè che senso ha costituire una società ancora in più? Se c'è personale da reimpiegare in altri settori lo si faccia, ma non... questa prosa barocca che ci parla di attività non economicamente autonoma e al fine di valorizzare, oppure per realizzare la dismissione, aggrava i costi, il deficit di questa società a chi va in carico se è un settore deficitario? Cioè ci sembra un'operazione veramente assolutamente poco chiara. Quel riferimento all'outsourcing che c'è prima significa che ASM fa fare fuori qualcosa? Con che soldi? Con che risorse? Addirittura la possibilità di conferire capacità produttive e know how con remunerazione legata alle prestazioni e ai dividendi ci sembra veramente un meccanismo di scatole cinesi che abbiamo visto troppe volte in Italia e che non ha mai portato su una strada positiva.

Per cui mi sembra giusto che ASM affronti i problemi, se ci sono problemi di ridimensionamento del personale di gestirli, ma senza costituire ulteriori società.

PRESIDENTE

Grazie Depaoli. Albergati? Allora Assessore, prego.



Mi stava dicendo l'Assessore che l'emendamento 22, presentato dal Consigliere Ottini, è più o meno identico. Se volessimo accorparlo, così... Vuoi spiegare, Ottini, così... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, va bene così allora.

Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Nell'ottica di un efficientamento ASM dovrebbe verificare varie opzioni per rendere le aree di business veramente che producano non solo efficienza ma anche economia e utili. Allora in quest'ottica e con la premessa che avevo già detto ieri che non si vuole lasciare a casa nessuno, laddove si volesse pensare di andare a formare sinergie con altri soggetti, potrebbe anche essere utile in ottica appunto di miglioramento dell'efficienza anche pensare di dismettere un'area di business ed eventualmente andare fuori a cercare quanto serve per il funzionamento, oppure partecipare appunto conferendo know how insieme ad altri, e sempre in quest'ottica potrebbe essere utile, ma qui è sempre ASM che nel piano industriale dovrà verificare se questa utilità c'è o non c'è, potrebbe essere utile costituire eventualmente una società che serva per – come si dice proprio – valorizzare e ripristinare l'operatività di alcune aree di business rimanendo nell'ambito di ASM, per eventualmente riconvertire queste aree di business e così pure per riconvertire anche la produzione. Oppure si dice, e questo può essere utile, anche realizzare la dismissione. Sono tutte ipotesi che comunque servono per rendere la società efficiente, tagliare i cosiddetti - mi si passi il termine - “rami secchi”, e comunque senza lasciare a casa nessuno.

Quindi il parere è negativo.

PRESIDENTE

Pezza c'era? No? Pezza, Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

La risposta dell'Assessore con cui si cerca di giustificare il mantenimento di questo capoverso non è soddisfacente perché francamente continua a rimanere difficile capire che senso ha costituire, prevedere la possibilità di costituire una società in cui conferire le attività non economicamente autonome in attesa di realizzarne la dismissione. Cioè francamente quello che noi possiamo leggere, e noi sugli indirizzi crediamo che si debba essere molto puntuali e molto precisi, noi crediamo che si dia il via libera quanto meno alla possibilità di ASM di costituire delle società, come spesso succede, per potere, eludendo tutte le normative a tutela del lavoratore, poter conferire ad una serie di soggetti e poi licenziarli, questo è la preoccupazione.

Per cui il senso dell'emendamento è, senza modificare niente delle linee di indirizzo, fare chiarezza su questo aspetto.

ASSESSORE NIUTTA

...precisare perché non c'è scritto quello che lei ha detto, Consigliere Pezza, perché qui c'è scritto, e leggo testualmente, “un progetto di costituzione di una società ad hoc nella quale far confluire le attività non economicamente autonome al fine di valorizzarle e di ripristinarne l'operatività nell'ambito del portafoglio di business di ASM, oppure (ed è un'alternativa, non è la finalità della società) quindi un'altra opzione in attesa di realizzarne la dismissione. E' un'altra opzione, non è la stessa. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Apro la votazione. La votazione è aperta. Chiusa la votazione.

Volevo chiedere al Consigliere Ottini, rientra anche la 22 o no? Perché non avevo capito prima. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. Quindi, Segretario, anche... OK, bene.

La votazione dell'emendamento n. 4 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Emendamento n. 5, emendamento modificativo, presentato sempre da Depaoli e Albergati, presenta Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Anche questo emendamento tende a riposizionare il testo in modo un po' più secondo me aderente alla realtà, cioè sostituire a pag. 17 "rafforzare la presenza di ASM nelle SOT con rinegoziazione dei patti parasociali e migliorare la redditività nelle partecipazioni", con il testo "valutare la possibilità di ulteriori conferimenti presso Linea Group Holding con aumento della quota societaria in capo ad ASM ed eventuale rinegoziazione dei patti parasociali". Sono cose simili, c'è una sottile differenza che vorrei spiegare. Come ho detto prima non si può rafforzare la presenza di ASM nelle SOT perché noi nelle SOT non ci siamo non avendo mai conferito nessuna SOT. Ovviamente ASM Pavia può decidere in futuro di farlo, a quel punto ovviamente avremo anche noi ovviamente delle SOT all'interno di Linea Group Holding, ma fino a quel momento non c'è nulla da rafforzare.

Riguardo alla rinegoziazione dei patti parasociali io però vorrei spiegare anche un altro punto. I patti parasociali furono scritti quando a costituire Linea Group Holding erano 4 soggetti, cioè Pavia, Lodi, Cremona e Rovato. Evidentemente la società era più piccola, la quota societaria di ASM valeva circa il 23% e i patti parasociali ci davano una parte di governance non indifferente che si concretizzava in alcune cose fra cui la Vice Presidenza della holding. Nel tempo la compagine societaria è cresciuta e parallelamente la nostra partecipazione societaria è scesa, quindi noi oggi abbiamo dei patti parasociali che ci concedono quello che prima ci era stato concesso col 23% a fronte di una partecipazione azionaria che è di circa il 14%, cioè noi siamo scesi come partecipazione azionaria ma abbiamo mantenuto lo stesso livello di governance. Ecco, io credo che sarebbe molto difficile, se si andasse a rivedere i patti parasociali, mantenere quel tipo di risultato che era stato ottenuto; è evidente che se ASM dovesse fare un massiccio conferimento che portasse ad un aumento considerevole della quota societaria dentro Linea Group Holding a quel punto diventerebbe anche legittimo chiedere la rinegoziazione dei patti parasociali, ma è una cosa, credetemi, particolarmente difficile. L'emendamento vuole soltanto mettere un po' di ordine in questo aspetto e riscrivere questa parte del dispositivo in maniera un pochino più semplice.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Assessore.

ASSESSORE NIUTTA



Considerate nel complesso le linee di indirizzo, l'emendamento in questione praticamente non dà alternative ad ASM, nel senso che l'unico modo per rafforzare la presenza nelle SOT parrebbe essere il conferire in Linea Group Holding direttamente qualcos'altro, ma noi vogliamo anche, ed è la cosa primaria, cercare di costituire appunto sinergie, l'abbiamo ripetuto più volte, con le altre ASM del territorio provinciale, quindi ecco perché SOT, rafforzare la presenza di ASM nelle SOT, penso ad esempio a Pavia Acque. In ogni caso si chiede ad ASM di andare a migliorare la redditività delle sue partecipazioni e rinegoziare ovviamente in senso più vantaggioso i patti parasociali, mi sembra che come indicazione sia nel senso di una maggiore forza della presenza di ASM nelle società in cui appunto possiede delle partecipazioni.

Quindi andare a limitare l'operatività di ASM soltanto con riferimento a Linea Group Holding non pensando ad altre ulteriori sinergie con altre società mi sembra troppo limitativo. Parere negativo.

PRESIDENTE

Prego Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Che ASM possa fare società diverse con altri soggetti, anche della Provincia di Pavia, essendo una S.p.A. questo evidentemente è una cosa ovvia, quando si parla di SOT si fa riferimento a società operative e territoriali della holding, non a Pavia Acque che, se permette Assessore, non è una SOT. Comunque queste cose dimostrano che chi ha scritto questo testo non conosce come è strutturata Linea Group Holding e quale ruolo ha ASM dentro quella società.

PRESIDENTE

Prendere posto. (dall'aula si replica fuori campo voce) Dichiaro aperta la votazione, prego. Dichiaro chiusa la... (dall'aula si replica fuori campo voce) Posso chiudere? Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione dell'emendamento n. 5 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento n. 6, soppressivo, presentato sempre dai Consiglieri Depaoli e Albergati. Presenta Depaoli. Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

A pag. 18 si legge "proseguire nella politica di ridimensionamento individuando le aree di business che possono essere cedute accertando il valore, tempi e procedure, predisporre un piano di dismissione per attività di business da eliminare che preveda tempi e modi organizzativi ed economici della dismissione, come attuare la copertura dei servizi locali delle unità cedute, la destinazione dei proventi percepiti."

Noi chiediamo che questo paragrafo venga eliminato perché non è chiaro che cos'è la politica di ridimensionamento delle aree di business che si dovrebbe proseguire. ASM non ha attuato nessuna politica di ridimensionamento in questi anni, ha semplicemente diminuito il

numero delle società che controllava o che partecipava perché, avendole conferite in una holding, evidentemente ha acquisito semplicemente una partecipazione ad una holding a fronte di una partecipazione che prima aveva in diverse società, ma diminuire il numero di società non vuol dire diminuire le aree di business che prima erano controllate o partecipate direttamente e adesso lo sono attraverso la holding.

Quindi questo paragrafo ci sembra un paragrafo un pochino pessimista di cui si fa fatica a capire il contenuto, e quindi noi chiediamo venga cancellato.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Come ho già detto anche prima, sempre nell'ottica dell'efficientamento bisogna verificare se esistono dei cosiddetti "rami secchi". Come detto prima, le linee di indirizzo sono nel senso di verificare quali aree di business eventualmente nuove devono essere attuate, quali vanno migliorate, potenziate in vario modo, ed eventualmente se ce ne sono alcune che andranno dismesse, sempre - ricordo per quello che ho detto già prima - con l'intenzione di non lasciare nessuno a casa, perché questo non deve essere la scusa per dire che si vuole licenziare come qualcuno ha voluto dire.

E' ovvio che se si vuole che ASM non sia più quella che un appartenente alla vostra maggioranza di prima ha definito "carrozzone" bisogna fare qualche cosa e non lasciare tutto così come è, quindi parere negativo.

PRESIDENTE

Siamo pronti? Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Io ho sentito molti emendamenti che sono di natura tecnica e mi meraviglio come non ci sia un tecnico fra di voi perché francamente io chiaramente sono, e denuncio tutta la mia ignoranza in materia, ma... E' la Dott.ssa Diani certamente, per carità, ma io non volevo coinvolgerla in queste particolarità credo veramente tecniche. Cioè se il Presidente della ASM fino a pochi mesi fa... Scusate, cari Consiglieri, un semplice ragionamento. ..vi dice "proseguire nella politica di ridimensionamento" e vi dice che proseguire non esiste perché questa politica di ridimensionamento non è stata fatta, al limite, non so, vogliamo cambiare questo proseguire con... non so, con verificare un'eventuale politica, ma proseguire... Probabilmente se questa prosecuzione non è mai cominciata come si fa a proseguire?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

...nel senso di cambiare una parola possiamo anche farlo, non so se vuole essere in questo senso.

PRESIDENTE



L'emendamento è del Depaoli, non so.

Va bene, dichiaro aperta la votazione. Consigliere Albergati, se può votare per favore. Albergati, votare. Lazzari? Consigliere Lazzari. Posso chiudere? La votazione è chiusa.

La votazione dell'emendamento n. 6 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Andiamo al settimo emendamento, presentato sempre dal Consigliere Depaoli. E' un emendamento soppressivo. Lo illustra Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

A pag. 19, linee di indirizzo strategico. "Gli amministratori delle società devono corredare le proposte di ristrutturazione di iniziative esistenti, di nuove attività di business, con indicazioni accurate delle risorse necessarie, specificando se sono già disponibili in ASM, se sono impiegate in compartecipazione con altre attività di business, se derivano dallo smobilizzo di asset con operazioni straordinarie, se derivano da fonti esterne chiaramente specificate e se è possibile ricorrere all'autofinanziamento."

Ecco, fin qui il testo è assolutamente condivisibile, nel senso che evidentemente ASM è tenuta nei confronti della amministrazione comunale a fare questo tipo di valutazione. Quello che sembra invece difficile da capire sono le frasi che... soprattutto le due righe che vengono dopo. "Dalla struttura del capitale investito e dalla sua copertura solo parziale con capitale proprio il Comune prende atto dell'evidente sottocapitalizzazione, in considenza della quale..." e seguono una serie di subordinate. Ma cosa vuol dire "dalla struttura del capitale investito e dalla sua copertura solo parziale con capitale proprio il Comune prende atto dell'evidente sottocapitalizzazione"? Cioè sottocapitalizzazione di che cosa? Di una cosa che dobbiamo ancora fare? Boh? Se dobbiamo ancora farla non sappiamo se è sottocapitalizzata o non è sottocapitalizzata.

Allora, quando si scrivono queste cose è chiaro a tutti, perché siamo tutti molto adulti e molto vaccinati, che qualcuno che ha scritto sta pensando a qualche operazione che ha già deciso di mettere in piedi. Va bene, nulla di male, però scrivere le linee di indirizzo con riferimenti così puntuali e delle cose che non sono ancora state fatte, e che non sono presentate in alcun modo all'attenzione del Consiglio Comunale, ci sembra francamente inopportuno.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Qui è semplicemente una presa d'atto del fatto che ASM non ha un capitale che le consente di andare ad attivare nuove aree di business senza ricorrere a finanziamenti esterni. E' semplicemente una presa d'atto di ciò che oggi è, non di quello che sarà, quindi si prende atto che da sola, senza finanziamenti esterni, con il solo capitale, non può andare in nuove aree di business, quindi è costretta a ricorrere a finanziamenti esterni, il che comporta oneri finanziari, gli oneri finanziari deprimono il risultato, quindi praticamente non c'è possibilità di autofinanziamento. E' una presa d'atto dell'esistente. E quindi c'è, andando avanti, "le possibilità di sviluppo sono legate alla capacità di ricorrere al credito e alla capacità del fatturato

di sostenere gli oneri finanziari connessi". Non è un futuro, è una presa d'atto dell'attuale situazione.

Parere negativo.

PRESIDENTE

Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Non è così, perché banalmente l'attività di impianto del GPL sulle automobili è stato fatto da ASM in autofinanziamento, è un'area di business piccola ma non ha comportato nessun ricorso a linee di finanziamento esterno. Quindi è evidente che su grosse attività di business bisogna ricorrere al finanziamento esterno, ma non è detto che le attività devono essere grosse, quindi dare per scontato che ciò che si fa debba essere sottocapitalizzato mi sembra assolutamente pessimistico. Per il resto, tutto il resto sono cose ovvie che non si capisce cosa c'entrino con delle linee di indirizzo.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la votazione. Vigna, scusi. Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Anche qua allora, visto che c'è la Dott.ssa Diani, non faccio la premessa di prima, "prende atto dell'evidente sottocapitalizzazione". C'è o non c'è questa sottocapitalizzazione?

PRESIDENTE

Dottoressa.

DOTT.SSA DIANI

I recenti bilanci di ASM chiaramente significano una situazione di sofferenza e significano una situazione in relazione alla quale davvero appare difficile che la società possa finanziare di suo delle aree di business nuove se non, come diceva il Consigliere Albergati prima, in relazione ad investimenti davvero di modesta entità. Questa è la situazione reale.

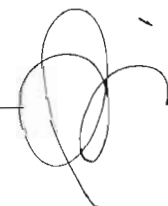
PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro aperta la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) Dichiaro chiusa la votazione. Voti non espressi significa...

La votazione dell'emendamento n. 7 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Sarebbe opportuno che quando i Consiglieri si allontanassero, così come ho fatto io nel caso del Sindaco, staccassero la scheda, perché come vi dicevo la volta precedente ci crea dei problemi poi nell'interpretazione dei dati che escono fuori dal computer, che il "presente" poi a distanza di tempo non si capisce se era perché non era presente o perché era... Ecco, per cui se si potesse staccare e portare via la scheda è meglio.



N. 8, sempre Depaoli. Prego, lo illustra il Dr. Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Anche qui il nostro emendamento varia in modo piccolo ma non impercettibile il testo della delibera. “Vie di indirizzo strategico. Al fine di ridurre l’indebitamento e potenziare gli investimenti gli amministratori della società devono con urgenza elaborare uno studio per valutare:

- a) la possibilità di aumentare il patrimonio netto mediante aumenti di capitale da realizzarsi da parte dei soci o mediante l’ingresso di nuovi soci determinando le prospettive di rendimento per i nuovi capitali conferiti,
- b) la possibile cessione di asset patrimoniali non strumentali alla attività tipica.”

Premesso che sulla possibile cessione degli asset patrimoniali non strumentali alla attività tipica siamo d’accordo, noi però vorremmo modificare il testo così come segue.

Inserire il termine “pubblico” così da modificare in: “la possibilità di aumentare il patrimonio netto mediante aumenti di capitale da realizzarsi da parte dei soci o mediante l’ingresso di nuovi soci pubblici.”

E’ evidente cosa cambia. Nel primo caso, cioè nel caso del dispositivo così come è stato presentato, si dà per possibile l’ingresso in ASM di nuovi soci privati. Noi riteniamo che per come è nata ASM, che per la tipologia di società che è, per il tipo di capitale sociale che oggi ha, sia bene che eventuali nuovi soci che ASM volesse reclutare per aumentare il proprio patrimonio debbano essere soci pubblici. Questo mi sembra una distanza grande tra i due testi e ovviamente il Consiglio Comunale è chiamato a decidere in questo senso votando o non votando l’emendamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Albergati. Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

In realtà era quello di prima che mi ero prenotato, comunque anche qui, in questo caso, non è un emendamento tecnico ovviamente, ma è prettamente politico. E’ chiaro che se volete lasciare soltanto “nuovi soci” evidentemente la porta è aperta al privato, e immagino che questo sia il vostro intendimento, sul quale io non concordo ma capisco insomma, e quindi il discorso del pubblico. Per cui penso che questo debba essere visto in questa direzione come emendamento politico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Niutta, l’Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Mi sembra che qui si vuole dimenticare l’evoluzione della normativa. La normativa in materia di servizi pubblici locali, come ho già detto le volte scorse, indica che il sistema degli affidamenti in house dovrebbe andare a scomparire tranne casi assolutamente eccezionali, da motivare. Allora restano aperte due strade: restare così come si è e partecipare a gare o - ed è la normativa che lo dice - aprire ad un socio privato scelto tramite gara con un minimo del 40%.

Questo non è il Comune di Pavia che lo dice, lo dice la legge; sono due possibilità che non si vogliono precludere ad ASM né in un caso né nell'altro.

E' vero che la scelta può essere politica, ma è anche vero che può essere dettata dall'evoluzione. Non siamo più come eravamo al momento in cui è stata costituita la S.p.A., non siamo più neanche ai tempi di quando Presidente era l'attuale Sen. Bosone che ha effettuato una serie di trasformazioni, di conferimenti e quant'altro motivando tutto per la necessità di adeguarsi alla normativa. Allora io dico, abbiamo una normativa che è assolutamente da questo punto di vista chiara e non mi sembra il caso di precludere ad ASM le possibilità di sviluppo previste dalla normativa.

Parere negativo.

PRESIDENTE

Pezza. Albergati. Può parlare uno per gruppo.

CONSIGLIERE ALBERGATI

La risposta è una risposta che è ragionevole e anche intelligente, però vorrei far notare questo. Un conto è se noi parliamo di quelle società che dovranno operare nell'ambito del territorio della Provincia, cioè come società per i rifiuti o società per la gestione del ciclo idrico integrato che probabilmente dovranno sottostare a quanto diceva l'Assessore, se parliamo però del capitale sociale di ASM, ASM è una multi utilities, è evidente che far entrare il privato in capitale sociale significa snaturare quella che è la matrice originaria della nostra società; diverso è partecipare a delle società pubbliche con altri soggetti pubblici che poi si alleano con un privato al 40% o secondo i termini che la legge indicherà per consentire gli affidamenti diretti.

Effettivamente la materia è una materia abbastanza controversa ma noi rimaniamo dell'idea che sottolineare la necessità della apertura solo ai soci pubblici sia meglio e più garantista per quel che riguarda il futuro dell'azienda.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Albergati. Ci siamo? Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione dell'emendamento n. 8 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Emendamento n. 9. E' un emendamento modificativo ed è presentato dal Consigliere Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Questo è davvero una questione di sostanza politica e di indirizzo politico. Stiamo parlando di acqua tanto per cambiare, è la pag. 21 e 22, capitolo di aree di business, servizio idrico integrato.

Il testo delle linee ricorda correttamente che la normativa è in evoluzione perché, dopo che appunto la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della legge regionale lombarda che separava gestione ed erogazione, le norme sono... al momento il gestore della rete può continuare ad erogare il servizio e comunque manca ancora in questo momento, a parte



quell'indicazione del decreto Ronchi, manca una disciplina definita a livello regionale e comunque molto più dettagliata su questo.

A questo proposito noi proponiamo nell'emendamento di sostituire il testo delle linee, che secondo noi tanto per cambiare ancora una volta dice tutto e il contrario di tutto, e cioè che "il Comune invita gli amministratori nei limiti della prevista normativa in itinere a perseguire le soluzioni che tramite evidenza pubblica consentano di mantenere il controllo pubblico nel ciclo idrico integrato ricercando accordi con gli operatori provinciali." Gli accordi con gli operatori provinciali vanno benissimo, naturalmente, li condividiamo, però qui noi pensiamo che il Consiglio Comunale debba veramente fare il suo mestiere e cioè dire, testo che noi proponiamo, "qualora la normativa offrisse la possibilità di affidamento diretto della gestione ed erogazione dell'acqua ad una società pubblica (aggiungiamo se volete "provinciale" comunque) il Comune si impegnerà in ogni sede per percorrere questa strada e dà mandato in questo senso agli amministratori di ASM S.p.A.."

Cioè noi diciamo, ovviamente non possiamo inventarci noi la normativa, ma se la normativa offrisse una possibilità in futuro, in seguito a modifiche, in seguito, che so, a referendum per i quali stiamo raccogliendo le firme di modificare la normativa attuale, o comunque di aprire altre possibilità nella normativa, noi diamo l'indirizzo ad ASM di percorrere questa strada, cioè arrivare a costituire una società provinciale pubblica con le altre ASM provinciali, con gli altri soggetti, e avere la gestione e l'erogazione del servizio idrico, perché abbiamo visto che nella nostra zona, in quasi tutto il nord Italia direi, comunque nella nostra zona questo è il sistema che indubbiamente funziona meglio. Che questo debba valere per forza ovunque nel territorio italiano potremmo discuterne, ma sicuramente qui da noi problemi di questo tipo non ci sono, l'erogazione dell'acqua funziona, l'acqua è buona, le società pubbliche hanno sempre garantito un'ottima qualità dell'acqua. E questo è il mandato che noi vogliamo dare, se la normativa lo permetterà, andare in questa direzione precisa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Depaoli. Consigliere Faciotto.

CONSIGLIERE FACIOTTO

Grazie Presidente per avermi dato la parola. Intanto prima ancora di questo emendamento volevo sottolineare come io ho un'assoluta fiducia nei confronti della amministrazione che contribuisco a rappresentare, quindi confido comunque con il voto favorevole, cioè confido che comunque l'amministrazione manterrà i livelli occupazionali attuali, cioè il mio voto favorevole per tutte queste delibere è originato da questa convinzione.

Detto questo, in relazione al ciclo idrico integrato avevo già a suo tempo manifestato le mie perplessità e in particolar modo in uno dei primi Consigli Comunali che si sono tenuti qui a Pavia, una separazione della rete che era stata imposta dalla legge regionale e che poi la Corte Costituzionale, soprattutto con riguardo a questo punto, ha sindacato di illegittimità costituzionale. Senza passare in rassegna tutte le doglianze che sono state rivolte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e che... va be', comunque evito di approfondire, molte delle quali appunto sono state accolte, almeno sotto il profilo economico in quella sede io... Qui c'è un Consigliere Comunale che si chiama Nicola Frascini, che è un mio grande amico, intervenne in quell'occasione manifestando un'idea concorrenziale che a mio avviso può raggiungere l'efficienza che non sempre può... cioè che la concorrenza non sempre è in grado di raggiungere l'efficienza, soprattutto quando si tratta di servizi pubblici, in modo particolare nel

caso della legge regionale. Quindi, questa è una considerazione meramente economica prima ancora che giuridica, a mio avviso avrebbe comportato non tanto una soluzione concorrenziale ma la formazione di due monopoli che quindi avrebbero avuto sicuramente una ricaduta negativa.

Detto questo, la Corte Costituzionale si è chiaramente espressa per una abrogazione della norma che in qualche maniera voleva la separazione della rete, peraltro si è espressa invece in termini possibilistici, nel senso che è consentito alla Regione di applicare una normativa più severa in tema di concorrenza; però vorrei sottolineare, e vorrei in questa sede specificare e dettagliare quanto è stato espresso dal Consigliere Depaoli, che comunque la fonte primigenia, cioè la fonte normativa sovraordinata è ancora la legge dello Stato, e la legge dello Stato, il decreto Ronchi, impone una soluzione alternativa tra un affidamento ad un soggetto privato scelto tramite gara ad evidenza pubblica oppure ad una società mista pubblico-privato.

Per cui io ritengo comunque, mantenendo le mie perplessità in relazione ad una situazione che potrebbe in qualche maniera condurre ad un risultato, quella della privatizzazione dell'acqua è veramente una questione che dovrebbe essere maggiormente approfondita, però abbiamo di fronte questa normativa che in qualche maniera ci impone un certo tipo di scelta. Per cui io credo che l'emendamento da voi proposto sia ultroneo, e quindi in qualche maniera ritengo che le linee guida si conformano a quello che è lo stato attuale della nostra normativa.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

(dall'aula si replica fuori campo voce) Grazie Faciotti. Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

L'emendamento in realtà io lo leggo più come un Ordine del Giorno rivolto al Comune, più un indirizzo al Comune, perché chi si può impegnare ad esempio in ambito ATO per percorrere la strada dell'acqua a una società pubblica può essere il Comune, ASM in questo percorso c'entra poco e niente perché ASM è una società che si pone eventualmente come, attraverso eventualmente Pavia Acque, a gestire il ciclo idrico integrato, ma non sono certo gli amministratori di ASM che possono percorrere la strada da voi indicata.

Quindi mi sembra più corretto anche proprio concettualmente lasciare la dizione che è nelle linee di indirizzo originale, dove si invita gli amministratori nei limiti della normativa a trovare le soluzioni ma dal punto di vista imprenditoriale che consentano di avere, di cercare accordi con gli altri operatori pubblici e consentano di mantenere il controllo pubblico del ciclo idrico integrato. Ripeto, si potrà poi andare a discutere perché ci sono Ordini del Giorno sull'acqua e ne potremmo discutere anche serate intere, ma l'emendamento da voi proposto in verità mi pare più un Ordine del Giorno verso il Comune. Quindi parere negativo.

PRESIDENTE

Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Apprezzando quello che diceva il Consigliere Faciotto naturalmente, mi sembra che però l'emendamento proposto sia molto chiaro, cioè è chiaro che stando così le cose, con l'attuale normativa il percorso è quello che ha delineato il Consigliere Faciotto. Noi abbiamo scritto "qualora la normativa offrisse la possibilità", un'altra possibilità. Visto che diciamo sempre che

non dobbiamo precludere le strade ad ASM, quello che noi diciamo, sì, Assessore Niutta, è un indirizzo politico, ma noi diciamo il Comune si impegna a percorrere una certa strada e dà mandato agli amministratori, qualora questa strada fosse aperta, di seguirla, cioè – che so – di costituire una società unica di gestione ed erogazione provinciale con la ASM di Vigevano, Voghera o quello che è. Cioè è questo il discorso, che secondo noi non vien fuori invece dal testo linee guida come adesso, perché il controllo pubblico nemmeno il decreto Ronchi pare che lo metta in discussione, una qualche forma di - chiamiamo - authority, o controllo, anche perché le reti comunque sono di proprietà pubblica ovviamente, cioè le infrastrutture sono comunque pubbliche. Non è questo il punto, la formulazione delle linee guida attuali secondo noi non apre quella possibilità a cui invece anche il Consigliere Faciotto faceva riferimento, stante la possibilità di modificare la normativa attuale.

PRESIDENTE

Grazie Depaoli. Faciotto?

CONSIGLIERE FACIOTTO

Dicevo sì, però mi pare che comunque nelle linee guida sia espresso chiaramente l'intento di voler mantenere la trazione pubblica del servizio, per cui... cioè data la situazione, almeno poi sentiremo l'Assessore, ci risponderà lei, approfondirà meglio e ci dirà le sue indicazioni in questo senso, però mi pare che stante la situazione mi pare che un emendamento di questo tipo in qualche maniera è anacronistico nel senso che anticipa, configura un panorama che non sussista al momento.

PRESIDENTE

Grazie Faciotto. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione dell'emendamento n. 9 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Emendamento n. 10, modificativo, presentato da Depaoli e Albergati. Lo sviluppa Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Siamo alla polpa. L'emendamento, devo precisare, questo è stato anche sottoscritto dai Consiglieri Ferloni e Vigna. Aspettavo perché vedevo che c'era una discussione tra Sindaco e Assessore. Stiamo parlando di igiene urbana e stiamo parlando del famoso ciclo dei rifiuti.

Chiariamo anche qui le cose. Scusa, pag. 22, la parte centrale di pag. 22. Chiariamo appunto le cose perché sia chiaro lo spirito e l'intento con cui noi formuliamo questo emendamento. Nessuno dell'opposizione mette in dubbio che sia utile presidiare l'intera filiera del ciclo dei rifiuti, non stiamo discutendo di questo, cioè non stiamo discutendo del diritto, dell'utilità di ASM di avere un ruolo in tutto il ciclo dei rifiuti, primo.

Secondo. Proprio perché pensiamo che ASM possa ricavare un utile e una semplificazione dall'intero ciclo dei rifiuti diciamo chiaramente una cosa, che è stata detta, ridetta e detta molte volte, e cioè che questa chiusura del ciclo dei rifiuti non deve avvenire con la costruzione di un termovalorizzatore, che io ho capito e mi è stato detto molte volte dai

Consiglieri e dagli Assessori “ma non lo faremo” però qui c’è scritto, qui c’è. Una delle possibilità citate da queste linee di indirizzo è di costruire un termovalorizzatore, e tanto anche per rispondere al Consigliere Arcuri ieri, io non ho fatto un discorso ambientale ma non per ipocrisia, io credo che se la frazione che non si può ulteriormente riciclare viene mandata ad incenerimento io credo che questa non sia la soluzione peggiore che si possa anche praticare, però guardiamo al piano provinciale rifiuti, e guardiamo anche la questione economica, con 44.000 tonnellate di rifiuti/anno che diventeranno di meno, diventeranno forse la metà, satureremo la raccolta differenziata spinta, non si alimenta nessun inceneritore, non se ne alimenta nessuno, tanto più che in provincia ce ne sono già due, tutti e due raddoppiati in corso d’opera, sia Corte Olona che Parona, che hanno già la potenzialità di bruciare il doppio dei rifiuti della Provincia di Pavia, quindi anche in termini di mercato (mercato, non di ambiente) è una scelta completamente insensata; invece è scelta sensata quella di chiudere la filiera puntando sull’umido perché, guardate, non nascondiamoci, se parte la raccolta differenziata porta a porta all’inizio ci sarà un costo aggiuntivo per i cittadini, perché all’inizio la raccolta differenziata costa di più, lo sappiamo, a medio termine e ancora di più a lungo termine invece rende, e molto. Ma come poterla far rendere? Se una parte consistente di quello che noi raccogliamo separatamente, che è quella che pesa di più, cioè l’umido pesa di più perché contiene l’acqua, noi non la conferiamo e quindi risparmiamo sui costi dello smaltimento, e la trattiamo noi, noi ASM, scusate la personificazione.

Per questo l’emendamento è molto chiaro, cioè si dice di togliere i riferimenti alla termovalorizzazione. A parte il fatto che ricordiamo qui non si cita il fatto che abbiamo già detto molte volte Linea Group è già socia in qualche modo di Parona, dicevo togliere ogni riferimento alla termovalorizzazione e invece fare esplicito riferimento ad un impianto di digestione anaerobica, cioè un impianto che consenta di conferire l’umido ad un impianto di ASM, o partecipata, o comunque locale, vicino alla città, di fare fermentare i rifiuti umidi producendo gas metano essenzialmente, comunque gas naturale, bruciare questo gas e produrre energia elettrica in modo del tutto pulito. Certo questo non elimina completamente il fatto che poi ci siano dei liquidi da trattare, che quello che esce dal digestore vada avviato a smaltimento eccetera, certo, ma il costo dell’operazione viene ampiamente ripagato dall’energia prodotta e ceduta al gestore della rete elettrica.

Questa è un’operazione oltre che ambientalmente sensata anche di mercato, su questo credo che le cose siano chiarissime, e siccome ho sentito da tutti dire – e finisco – che non c’è la volontà di fare un termovalorizzatore non vedo perché non si possa accogliere questo emendamento.

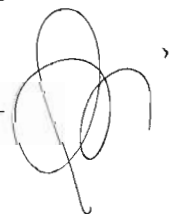
PRESIDENTE

Grazie Depaoli. Consigliere Vincenzo Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie. Grazie Presidente. Al riguardo io prima di sentire un parere negativo da parte dell’Assessore vorrei che tutti i Consiglieri... (dall’aula si replica fuori campo voce).

Grazie Presidente. Al riguardo, prima di sentire un parere negativo dell’Assessore, vorrei far leggere e riflettere su questo emendamento che è stato presentato e firmato anche da me, che poi ricalca in sostanza in parte un mio Ordine del Giorno. Cioè qui realmente vi volete prendere la responsabilità di costruire sul territorio comunale un inceneritore, o termovalorizzatore che dir si voglia, che poi termovalorizzatore non è perché dovrebbe bruciare anche l’acqua, e



l'acqua comunemente non si brucia molto? Allora io invito, credo che anche l'Assessore possa in qualche maniera concordare che sia la normativa, sia la civiltà vuole che si vada verso la raccolta differenziata, e io mi congratulo con il Sindaco, con l'amministrazione, con la Giunta, con tutti voi, che da settembre mi pare che si possa cominciare la raccolta differenziata nel centro della città, e questa è certamente una buona cosa, ve ne do merito, andate nella direzione giusta, però già solo se 20.000 cittadini, quindi 1/3 circa dei cittadini pavese, non produrranno più quello che stanno producendo adesso perché si andrà verso la raccolta differenziata ci sarà ancora meno da bruciare, e quello che voi tutti sapete è che i due termovalorizzatori, chiamiamoli così, proprio per essere esagerati, sono largamente sufficienti, o meglio addirittura sottoutilizzati, e quindi certamente non c'è la possibilità di costruirne un altro, al di là del fatto che mi pare che la Provincia e forse anche la Regione sia del tutto contraria.

Avevo preso di buon auspicio quello che stava dicendo il Sindaco tramite la stampa locale, e cioè la ferma volontà di non costruire sul territorio comunale un termovalorizzatore; allora io mi auguro che una serena riflessione su questo emendamento, nonché sull'Ordine del Giorno che poi ci accingeremo a votare, la possiate fare e che si possa in qualche maniera quindi fare un passo avanti verso un mondo un pochino più civile.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Martini? Assessore allora, chiarimento da parte dell'Assessore.

L'emendamento n. 10 verrà votato successivamente.

ASSESSORE NIUTTA

Se possiamo un attimo passare oltre perché stiamo valutando l'emendamento, ritorniamo dopo. Va bene anche per il Consigliere Martini o vuole parlare comunque?

PRESIDENTE

Martini, prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, facciamo esprimere Martini pure, potrebbe essere...

CONSIGLIERE MARTINI

Dicevo che sarebbe opportuno integrarlo. Piuttosto che chiedere, come Depaoli fa, la sostituzione del testo, direi che l'emendamento presentato potrebbe essere integrato con la necessità di creare questo impianto di umido; però non vedo, visto che la sostituzione mi sembra un po' ridondante, nel senso che leggendo la delibera dice che potrebbe essere attuata o mediante la costruzione ex novo di un impianto di termovalorizzazione o attraverso l'acquisizione di una partecipazione di un soggetto giuridico già operante, però dice anche "si ravvisa che la partecipazione di un soggetto già operante rappresenta una soluzione più rapida rispetto all'ingresso nella attività di smaltimento".

Io andrei ad integrare questo emendamento facendo non la sostituzione ma integrando con quello che dice il Consigliere Depaoli.

PRESIDENTE

Quindi voi... Allora andiamo avanti, passiamo al n. 11, emendamento modificativo, lo presenterà il Consigliere Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

..ci siamo divisi gli emendamenti il Consigliere Albergati ed io consentitemi un battuta: il rudo tocca a me, gli aspetti societari toccano al Consigliere Albergati che sicuramente è più consono, è più fine.

L'emendamento riguarda ancora l'igiene urbana, pag. 22 sempre, il discorso a cui accennavamo ieri, riferimento alle percentuali di raccolta differenziata. Siccome si dice sempre che le linee non devono essere troppo di dettaglio, o viceversa certe volte lo sono, insomma non è chiaro, non è data la possibilità di capire bene questa cosa, comunque di fatto qui nel testo si fa riferimento a percentuali che sono il 35% nel 2010, il 39 nel 2011, il 40% nel 2012. L'avevo già accennato ieri nel mio intervento questo aspetto. Se, come tutti dicono di voler fare, compresi gli attuali amministratori di ASM, si avvia la raccolta porta a porta generalizzata sul territorio comunale partendo dalla zona centrale, queste percentuali sono troppo basse, cioè se si avvia la raccolta differenziata porta a porta secco-umido il 40 anche è poco, vuol dire che non funziona.

Allora l'emendamento propone semplicemente di togliere le cifre perché comunque sono già contenute, come dice la delibera, nel piano finanziario che abbiamo approvato come Consiglio Comunale a suo tempo, e quindi proponiamo di sostituire queste cifre semplicemente con una frase davvero di indirizzo, cioè dire "lo sviluppo della raccolta perseguirà l'obiettivo della raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio comunale con separazione delle frazioni secca e umida". Quindi a regime, e anche senza mettere in questo momento una data precisa, però si partirà con questa cosa su tutto il territorio comunale. Ci sembra che questa sia una linea di indirizzo più che dire 29,2, 35,3, 40,1. L'indirizzo deve essere, facciamo la raccolta porta a porta su tutto il territorio, mettiamoci il tempo che ci vuole ma mandiamola a regime.

PRESIDENTE

Grazie Depaoli. Assessore. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, Martini, prego.

CONSIGLIERE MARTINI

Signor Presidente grazie. Io volevo aggiungere a questo emendamento presentato da Depaoli che l'obiettivo della raccolta differenziata sicuramente non è soltanto lodevole ma è anche di più, però bisognerebbe forse che il piano economico finanziario della ASM potesse darci una quantificazione dei costi che potrebbe gestire una raccolta porta a porta, cioè vediamo che normalmente la raccolta dei rifiuti che si fa a Pavia dalle 10 alle 12 del mattino, causando dei gravi problemi anche soltanto al traffico, forse perché non c'è abbastanza personale per espletare questo servizio, figuriamoci nella raccolta differenziata porta a porta.

Quindi secondo me prima un ... planning economico finanziario di quanto potrebbe costare questa differenziata e poi possiamo parlarne.

Grazie.

PRESIDENTE

Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Presidente e colleghi, proprio sulla base dell'intervento del collega Martini voglio ricordare che già nella proposta fatta dal Direttore Adavastro, Presidente, e il collega Albergati, c'era già la proposta della raccolta differenziata mi pare nel centro storico. Giusto, Andrea? Nel



centro storico, non in tutta la città. Già allora si chiese, e c'era una quantificazione, di quantificare quanto poteva venire a costare quel tipo di intervento, ed è quello che in fondo noi dovremmo chiedere ad ASM, darci delle indicazioni, indicazioni di come fare se andiamo avanti, perché – finisco subito – si potrebbe fare in un certo modo nel centro storico e in un altro modo nelle altre zone. Il centro storico ha una necessità potenziale. Guardate che a me il sacchetto fuori la sera prima non piace, tanto meno nel centro storico, perché - l'abbiamo visto l'altra sera mangiando il gelato – vegnen i rat, vegnen foera i rat, fieui! Bisogna che tutti insieme ci rendiamo conto che ci sono modalità diverse tra il nostro centro storico e probabilmente le altre zone. I topi verrebbero anche nelle altre zone se ci fossero i sacchetti e non i cassonetti.

Allora, conclusione del Bruni, diciamo ad ASM di darci un quadro operativo della raccolta differenziata proprio con le caratteristiche che ha la nostra città; sulla base di quello e sulla base di un business plan e di un piano economico faremo delle valutazioni. Questo io ritengo, senza dover chiedere nulla per ora di parere alla mia rappresentanza politica, perché ritengo che questo è l'opera che ASM deve fare per informare, per dare almeno una situazione che deve certamente migliorare, non solo la modalità di raccolta, la modalità... ma anche poi il discorso economico e i vari costi.

PRESIDENTE

Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Il vecchio piano industriale di ASM definiva un progetto complessivo di raccolta differenziata con i vari costi e possibili ricavi, o minori costi legati alla differenza dei costi di conferimento, definendo come primo step la raccolta porta a porta nel centro storico per una ragione molto semplice, perché la si fa già, quindi ci vorrebbe molto poco ad attivare la raccolta differenziata nel centro storico atteso che lì i cassonetti non ci sono e che quindi naturalmente il servizio è già organizzato e predisposto per questo tipo di attività.

Quindi io credo che ASM dovrebbe o riprendere quel progetto se lo ritiene ancora valido, o presentarne un altro che però abbia come fine quello della differenziata porta a porta con la separazione secco-umido, perché è l'unica cosa che può far salire in maniera consistente la percentuale di differenziata.

PRESIDENTE

Pezza. Facciamo un'eccezione perché è stato tirato in ballo Albergati, perché l'emendamento è uno per gruppo.

Prego Pezza. E' eccezione, eccezionalmente.

CONSIGLIERE PEZZA

Sì, scusi, però l'argomento è abbastanza importante.

Noi abbiamo presentato un Ordine del Giorno a seguire in cui proprio impegna ASM a presentare un progetto sulla raccolta differenziata in Consiglio Comunale, per cui penso e mi auguro che possa essere condiviso.

Io, seguendo anche un po' di opinioni che sono emerse nel corso del dibattito, dico di più, sarei anche disposto a chiedere tutti insieme come Consiglio ad ASM di non indicarci un progetto se non ha ancora le idee ben definite, ma un ventaglio di opportunità con i relativi costi

economici eccetera, entro un tempo chiaramente limitato, che consenta al Consiglio Comunale su quei dati economici, di fattibilità eccetera di prendere le decisioni, e quindi poi di integrare eventualmente gli indirizzi. Questo mi sembra che possa essere condiviso e scritto anche insieme tra tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE

Prego Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Io prendo spunto naturalmente dagli interventi che sono stati fatti sia dal Consigliere Martini sia dal Consigliere Bruni, che condivido, ma teniamo anche presente quello che ha detto il Consigliere Albergati, cioè in sostanza che per quanto riguarda il centro storico bene o male non dovrebbe esserci un aggravio ulteriormente dei costi. Allora... (dall'aula si replica fuori campo voce) Qualcosa sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, lo so bene. No, nel senso che non ci sono i cassonetti, che non c'è la raccolta del verde come in periferia eccetera, in questo senso mi riferivo naturalmente.

Allora io vorrei, giusto per dare un modestissimo contributo, se questa è la vostra preoccupazione, che mi sembra anche più che legittima, per quanto riguarda la ASM e i costi dobbiamo vederla proprio in vista di un investimento da parte della ASM, perché poi sappiamo bene che ci saranno i ritorni, forse bisogna investire qualcosa in più. Allora a questo punto l'emendamento potrebbe essere accettato, e io propongo a mio avviso di al limite aggiungere, se questa è la vostra preoccupazione torno a dire, "compatibilmente con gli investimenti".

PRESIDENTE

L'Assessore... espresso.

ASSESSORE NIUTTA

Nelle linee di indirizzo la linea di indirizzo principe è lo sviluppo della raccolta differenziata. Noi abbiamo fatto riferimento al piano finanziario che abbiamo appena approvato 2010-2012 per quanto riguarda le percentuali, però siamo d'accordo che deve provare a introdurre una raccolta differenziata spinta e quindi dell'umido, e ci stiamo lavorando, cioè stiamo studiando la cosa. Ritengo che potrebbe magari più utilmente essere valutato un Ordine del Giorno condiviso ma per il momento lascerei la linea di indirizzo così come è; eventualmente se proprio vogliamo possiamo cercare di indicare una percentuale di riferimento da raggiungere.

PRESIDENTE

Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

..come risposta. Invece, Assessore, io l'ho concepita proprio per non metterci la percentuale, cioè proprio perché noi diamo un indirizzo noi diciamo noi vogliamo andare lì, poi la percentuale ce la dirà ASM, ci dirà in base alle risorse, al piano eccetera ci dirà possiamo arrivare al 40, al 45, quello che è. Cioè a me sembra più corretto che noi diamo l'orientamento generale.



Parentesi. Volevo rassicurare il Consigliere Bruni, non girano i topi, non si mettono fuori i sacchetti, si mette fuori il cestellino chiuso, poi quelli lo prendono e lo vuotano. Sta tranquillo che non girano i topi, con l'umido non si mette fuori il sacchettino così, altrimenti figurati, non lo farebbe nessuno.

PRESIDENTE

Allora...

ASSESSORE NIUTTA

Mi sembra che dopo che per anni e anni e anni non è stato fatto niente, e siamo infatti ancora al 28%, porre l'obiettivo ben preciso di un porta a porta su tutto il territorio comunale non so sinceramente perché... possiamo cercare di arrivarci, ma porlo come obiettivo in queste linee di indirizzo è decisamente forse troppo. Io sarei per respingerlo tenendo presente che comunque siamo aperti ad un eventuale Ordine del Giorno condiviso su questo tema.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no, hai già parlato, Albergati.

ASSESSORE NIUTTA

Scusate, anche eventualmente a quanto diceva il Consigliere Pezza di venire a discutere, a far presentare da ASM un piano.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione dell'emendamento n. 11 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Emendamento n. 12, emendamento soppressivo. Lo presenta il Consigliere Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Io credo che sia più un problema di linguaggio che di sostanza, però una osservazione va fatta. A pag. 23, quando si parla delle linee di indirizzo strategico, quindi "poiché le attività legate alla gestione di energia rappresentano un settore economicamente ricco gli amministratori delle società devono analizzare attentamente le opzioni di sviluppo delle attività di business, tra cui rivedere le quote di partecipazione in Linea Group Holding e/o formulare patti parasociali per dimensionare la partecipazione all'effettiva consistenza del ramo d'azienda". Sia che si metta "le", sia che si metta "lo", risulta che i patti parasociali dimensionino la partecipazione all'effettiva consistenza del ramo d'azienda.

Non è così, cioè sono due cose diverse. I patti parasociali sono i patti parasociali e fissano una serie di accordi fra i soci, la partecipazione è un fatto numerico legato all'entità del valore conferito e come tale stimato da coloro che fanno le perizie, però scritta così sembra che i patti parasociali servano per definire l'effettiva consistenza dentro la società. Se conferiamo

tanto conteremo tanto a prescindere dai patti parasociali, se conferiamo poco conteremo poco a prescindere dai patti parasociali.

ASSESSORE NIUTTA

La frase in questione finisce con un "tenendo conto di eventuali altri conferimenti", quindi l'indicazione per ASM è quella che ovviamente laddove si andasse verso altri conferimenti ad LGH dovrà essere rivista... Ma è abbastanza ovvio, mi sembra strano che non si concordi su questo, dovrà essere rivista la quota di partecipazione ed eventualmente rivisti i patti parasociali, ma questo anche in un'ottica di un eventuale conferimento che passi attraverso, eventualmente, la sinergia con altre realtà del nostro territorio, e quindi con una possibilità di rapporti di forza diversi in LGH e quindi con necessità di rivedere la quota. Si tratta di una indicazione che si dà ad ASM, anche qui per migliorare e per far sì che si ricavi il massimo dalla partecipazione che si ha in LGH per ora, e soprattutto per il futuro in vista di eventuali altri conferimenti.

Quindi vista l'ovvietà della frase mi pare strano volerla sopprimere. Negativo.

PRESIDENTE

Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

Oltre a non essere ovvia è particolarmente confusa, comunque non si può continuare a dire, se noi faremo un'aggregazione territoriale e poi conferiremo in LGH la nostra quota in LGH aumenterà; la nostra quota in LGH aumenterà nella misura proporzionale alla nostra quota conferita dentro la società che sarà conferita in LGH. Non è che se noi facciamo un'altra società sul territorio questo ci fa aumentare la nostra quota in LGH rispetto al conferimento diretto del nostro ramo d'azienda dentro LGH stesso, perché questa cosa qui è come la storia degli zecchini d'oro di Pinocchio insomma, non funziona.

PRESIDENTE

Grazie Albergati. Dichiaro aperta la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, il Sindaco l'ho tolta io prima ancora, per evitare... (dall'aula si replica fuori campo voce) Adesso vediamo quanti risultano i votanti. (dall'aula si replica fuori campo voce) Vediamo le votazioni. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Ci siamo? Va bene, chiusa la votazione.

E rimane sempre il solito problema. (dall'aula si replica fuori campo voce) Adesso arrivano. (dall'aula si replica fuori campo voce) Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora, Maggi, guardi, mi creda, noi siamo 24 nella maggioranza questa sera, e in quella votazione erano tutti seduti e tutti presenti, manca soltanto Bottoni della minoranza... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma Fraschini non c'è qua. No, Fraschini c'è. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no. (dall'aula si replica fuori campo voce) Non succede niente, il problema è di correttezza. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ma anche con voto di... anche 19 erano validi lo stesso, la votazione era valida. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, io chiedo ai Consiglieri Comunali, per favore, e lo ripeto per l'ultima volta, quando vanno via di tirare la scheda perché altrimenti abbiamo difficoltà di conteggio. Ma non so come ve lo devo dire! Devono lavorare di più i miei dipendenti! Non so cosa devo dire! Così come faccio io

quando va via il Sindaco che tiro la scheda, siete pregati di farlo, il Consigliere vicino di tirare la scheda.

Per mozione, prego. Prego Brendolise.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. Ma con molta pacatezza, ma è la pacatezza che vuole in qualche modo richiamare a un attimino di serietà tutti i colleghi, quindi non lo faccio ... Non guardo nessuna parte. Però stasera siamo alla seconda serata di Consiglio Comunale, è faticoso, non mi sembra che gli emendamenti siano degli emendamenti banali, non sono emendamenti fatti per perdere del tempo tanto per intenderci, sono degli emendamenti seri, sono degli emendamenti che sono stati preparati dai colleghi e quindi quanto meno per rispetto ai colleghi che sono seduti qui, li hanno discussi e li hanno preparati, sarebbe interessante per questa sera e per le altre sere che comunque tutti si rimanesse in aula a discutere, perché questo è un Consiglio Comunale dove si deve discutere.

Quindi la preghiera al Presidente innanzitutto senz'altro è quella di ripetere l'ultima votazione perché evidentemente ha qualche problema insomma, quindi sicuramente è da ripetere, ma prego il Presidente di fare un richiamo forte a tutti i Consiglieri affinché intanto votino al loro tastierino e non vadano a toccare i tastierini degli altri perché questo, per carità, non è controllabile ma i cosiddetti pianisti sappiamo tutti come vengono considerati, e in secondo luogo il fatto che i Consiglieri... Io proprio prego, lo chiedo ai Consiglieri di maggioranza di rimanere in aula perché comunque il dibattito è il sale penso della rappresentanza che noi esercitiamo qui, anche se i voti sono scontati, però visto che noi siamo qui tutti a rappresentare quella parte di città che rappresentiamo vorremmo che anche voi ci foste.

Grazie.

PRESIDENTE

Grignani. Ma per mozione? Prego.

CONSIGLIERE GRIGNANI

Grazie signor Presidente. Io volevo semplicemente ricordare e concordare col collega Brendolise che siamo alla seconda sera della discussione delle linee guida della ASM, che nel passato queste discussioni duravano due ore, e noi stiamo discutendo queste linee guida della ASM in un confronto politico, tra le forze politiche eccetera per la seconda serata; quando nelle passate amministrazioni ci volevano due ore noi ci stiamo mettendo due serate. Stasera siamo 24 Consiglieri Comunali, voglio stigmatizzare il comportamento da stadio dell'opposizione, e un comportamento da stadio anche adesso, e anche adesso un comportamento da stadio, e voglio ricordare che è la seconda serata della discussione. (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Io chiederei ai Consiglieri di... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, di moderare le parole. Prego, andiamo avanti.

Allora rivotiamo... Segretario... Sacchi, prego.

No, rifacciamo la votazione. (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE SACCHI

Presidente, posso parlare?

PRESIDENTE

Fate parlare Sacchi, per favore! Dopo di che cominciamo la votazione. Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE SACCHI

Colleghi! (dall'aula si replica fuori campo voce) Colleghi! (dall'aula si replica fuori campo voce) Colleghi... Presidente!

PRESIDENTE

Sacchi, prego, poi decido io sulla votazione. Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Per favore silenzio! Prego. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene. Prego, silenzio. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Prego Sacchi, dai. Prego Consigliere Sacchi.

CONSIGLIERE SACCHI

Quello che è successo, detto con molta pacatezza, è una lesione di una normale organizzazione democratica del Consiglio Comunale, e avvalora ancora di più il fatto che in questo Paese le assemblee elettive ogni tanto vengono prese sotto gamba da qualcuno. Allora credo che tutti noi siamo consapevoli di esercitare un ruolo democratico e quindi dobbiamo assumerci la responsabilità quando commettiamo un errore, e non come fa qualcuno che non ammette mai di non avere commesso errori... Assessore Greco, per favore! Consigliere Ottini, per favore! Bipartisan. (dall'aula si replica fuori campo voce) E tu educatamente rispondi.

Allora quando si commette un errore forse è bene ammetterlo, e comunque, Consigliere Grignani, lo dico anche qui con molta pacatezza, sono irricevibili le cose che lei ha detto. Qui nessuno ha avuto comportamenti da stadio, ha vivacemente espresso di fronte – ripeto – a un atto lesivo della normale gestione di un Consiglio Comunale il proprio dissenso. Credo che in questo momento vada rimesso nelle mani del Presidente del Consiglio ogni decisione e invito tutti ad avere un maggiore rispetto del ruolo che noi qui esercitiamo per conto dei cittadini di Pavia.

Grazie.

PRESIDENTE

Rifacciamo... No, bisogna rifare la votazione. Rifacciamo la votazione, e prego ancora i Consiglieri quando lasciano il posto di staccare la scheda per evitare appunto queste incongruenze poi sulla votazione. Io non ve lo ripeto più, non so come devo dirvelo, ragazzi! Io veramente divento... Perché non è un problema soltanto di conteggio momentaneo di adesso, è quello che succede quando non c'è un voto rappresentato, poi i Segretari non riescono a capire e nello stilare poi la delibera hanno dei grossi problemi. Io non so come ve lo devo dire!

Allora rifacciamo la votazione della delibera n. 12. L'emendamento, scusi. Pronti alla votazione. Albergati? Albergati. (dall'aula si replica fuori campo voce) Chi è che manca? OK, chiusa la votazione.



(dall'aula si replica fuori campo voce) Per favore! (dall'aula si replica fuori campo voce) Per favore! Per favore, Consiglieri, altrimenti sospendo la seduta così ci calmiamo tutti, prendiamo un bicchiere d'acqua, ci facciamo una breve doccia... Allora, riusciamo a mantenere la calma.

La votazione dell'emendamento n. 12 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Va bene, 14, delibera n. 14, modificativa, la presenta il Consigliere Depaoli. 13? Scusi, è la 13.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Il 13, vero Presidente?

PRESIDENTE

La 13, scusate.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Ho perso il conto. 13, giusto?

PRESIDENTE

C'è un po' di... Sì, 13, è la 13, scusate.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Sì. Consiglieri di maggioranza, guardate che vincere comporta anche farsi il fondo, scusate. Avete vinto, dovete star lì. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va be', quando si vota, così... Sai, succede che si debba votare. Va be'.

PRESIDENTE

Prego! Evitiamo, dai! Basta, andiamo avanti. (dall'aula si replica fuori campo voce) Va bene. Per favore!

CONSIGLIERE DEPAOLI

Io mi limito a constatare che si vota e basta. Si vota, ricordo solo che si vota, poi lo stadio mi sembra che giri, punto, non c'è problema. Domenica, domenica dobbiamo farlo visto che arriva lo Spezia.

L'emendamento 13 cambia una parola, quindi è molto semplice, e cioè anziché... Riguarda – scusate – il paragrafo igiene ambientale... No, ho sbagliato, stavo leggendo la pagina sbagliata. Il settore energia, energie rinnovabili e gestione calore, che è un.. Dico una cosa per anticipare anche l'emendamento successivo. Siccome questo è un capitolo che entra molto nel dettaglio, e questo è un capitolo molto dettagliato, allora anche i nostri emendamenti sono a livello di dettaglio per capire la cosa, diversamente da altri capitoli. Questo riguarda una parola, la valutazione dell'ipotesi di realizzazione di un impianto di cogenerazione. Semplicemente proponiamo di sostituire la parola "valutazione". Confermare l'ipotesi, perché l'ipotesi di realizzazione di un impianto di cogenerazione c'è già, c'era già, è stata avanzata in parte dalla

Riso Scotti, comunque da ASM, cioè è un'ipotesi che già esiste e per questo chiediamo di mettere la parola "confermare" anziché "valutare".

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Considerato che l'ipotesi, è vero, c'era, è già stata detta, ma è un'ipotesi che risale nel tempo e se ne parla, è un po' come una ... chimera, allora a questo punto, e considerato che sono linee di indirizzo che ASM deve darci, consegnarci un piano industriale che sia realizzabile e che nelle ipotesi di realizzazione di nuovi impianti sia economicamente sostenibile, non possiamo vincolare ASM con la parola "confermare" ma dobbiamo dargli la possibilità di valutare se ci sono le condizioni che in tanti anni si è sempre detto dovrebbero esserci ma non ci sono di fatto mai state, e dobbiamo valutare se ci sono le condizioni per procedere a tutti questi impianti. Con questo è comunque una linea di indirizzo che va sicuramente interpretata nel senso che se le condizioni ci sono si deve fare.

Quindi il parere è negativo perché troppo vincolante la sostituzione della parola "confermare" con la parola "valutazione". ASM ci deve fornire un piano industriale e deve valutare queste ipotesi.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Votiamo. Ci siamo? Chiudo la votazione.

La votazione dell'emendamento n. 13 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Adesso passiamo al n. 13 allora... Al 14 adesso. Allora, Consigliere sempre Depaoli, è un emendamento modificativo, lo esprime Depaoli.

CONSIGLIERE DEPAOLI

Aggiuntivo, cioè visto che appunto come dicevo prima il capitolo sull'energia entra molto nel dettaglio fino ad ipotizzare appunto, come dicevamo ieri, un eolico che insomma è poco probabile, invece una forma di energia che è già usata ampiamente qui da noi e che potrebbe essere una risorsa, che è una risorsa scusate, non potrebbe essere, è una risorsa al punto tale che anche alcune aziende ci fanno funzionare riscaldamento e condizionamento d'estate è quello di attingere all'acqua di prima falda con degli scambiatori di calore, far funzionare delle piccolissime turbine che producono energia elettrica. Si chiamano le pompe di calore, quelle che attingono all'energia geotermica dal terreno. Le usano in molti, è chiaro che non si può usare dappertutto, ma visto che stiamo dando indicazioni di dettaglio ad ASM di procedere su questa via ci sembrava giusto nell'ultimo punto a pag. 25, laddove si parla dell'utilizzo dei piccoli salti idrici per la realizzazione degli impianti di energia elettrica, aggiungere "e delle pompe di calore alimentate da energia geotermica". Credo che non sia sicuramente un problema questo.

PRESIDENTE

Prego Assessore.



ASSESSORE NIUTTA

Favorevole.

PRESIDENTE

Prendere posto. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione dell'emendamento n. 14 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Emendamento n. 15, soppressivo, presentato sempre da Depaoli e Albergati. Lo illustra il Consigliere Albergati.

CONSIGLIERE ALBERGATI

A pag. 25 ci sono una serie di affermazioni che sono un po' ridondanti, nel senso che vanno a ipotizzare eventi che non è detto che si debbano realizzare e che comunque sarebbero ampiamente diciamo eccessivi rispetto ad un testo che potrebbe dire le stesse cose in modo molto più rapido.

Quando si parla di estensione del servizio ai Comuni soci, "è fattibile in ipotesi di apporto di nuovo valore dalla stipula dei contratti di servizio". Sì, se sarà possibile estendere il servizio ai Comuni soci evidentemente questo andrà fatto se sarà conveniente da un punto di vista del valore, però queste sono tutte cose che non hanno un grosso significato da un punto di vista degli indirizzi, ci sembrano cose ovvie che appesantiscono il testo, e quindi noi da "estensione del servizio ai Comuni soci" a "redditività per le linee di produzione" chiediamo l'eliminazione del testo.

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE NIUTTA

Se il Consigliere definisce queste indicazioni come ovvie, allora mi chiedo perché toglierle, su una delibera di 31 pagine non è certo appesantita la delibera con due paragrafetti piccoli piccoli da questo punto di vista. Nel merito direi che non vorrei togliere ad ASM la possibilità di andare ad aumentare il servizio ed eventualmente, anzi nell'auspicio la redditività del servizio stesso, quindi estendendo ai Comuni soci, estendendo all'interno del Comune di Pavia, incrementando il mercato privato.

Quindi parere negativo.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

La votazione dell'emendamento n. 15 è riportata nella delibera n. 20/10 allegata al presente verbale.